

Prezzi auto, la grande impennata

Negli ultimi dodici anni i costi delle vetture sono aumentati del 52%, ma i redditi solo del 29%. I listini parlano chiaro: oggi c'è un solo modello sotto i 15 mila euro

Boom economico, Pil in crescita, stipendi in aumento. Una fotografia nostalgica degli Anni 60, periodo d'oro anche per il mercato dell'auto. Se sessantacinque anni fa erano sufficienti otto stipendi medi — al netto di tasse, mutuo e spese — per comprare una fiammante Fiat 600, oggi, considerando gli stessi parametri, per un'utilitaria non ne bastano undici. Secondo l'ultimo rapporto annuale dell'Istat, solo negli ultimi cinque anni i salari hanno perso il 10,5% del potere d'acquisto e, negli ultimi due decenni, l'Italia è stata l'unico Paese europeo in cui il reddito dei lavoratori non è aumentato.

Intanto il mondo dell'auto è investito da una tempesta perfetta: i prezzi sono esplosi e regna l'incertezza su cosa accadrà nei prossimi anni. Dal 2013 a oggi il costo medio di una vettura nuova è aumentato del 52% (da 19 a 30 mila euro), mentre i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29 a 38 mila euro). Il risultato? Sempre meno persone possono permettersi di cambiare auto. Ecco perché il nostro parco circolante, coi suoi 13 anni di media, è tra i più

vecchi d'Europa e non riesce a rinnovarsi. Anche perché oltre il 50% di chi compra auto usate le sceglie con più di 10 anni di anzianità. È un periodo complicato, come emerge da un'indagine di Aniasa (l'Associazione che rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company (società di consulenza). Due italiani su tre hanno annullato o posticipato l'acquisto di un nuovo modello, in attesa di un calo dei prezzi (32%) o per problemi di reddito (33%).

Il disaccoppiamento è iniziato nel 2020: fino ad allora i listini e la disponibilità economica segnavano aumenti molto simili (12% e 14%). E la colpa non è solo di pandemia, carenza di semiconduttori e crisi della logistica. La verità è che le auto oggi sono troppo care: un solo modello (guarda caso è l'auto più venduta in Europa), la Dacia Sandero, costa 13.950 euro e resta salda sotto la fatidica soglia dei 15 mila euro. Per la cronaca, nel 2019 c'erano 49 vetture nella stessa fascia di prezzo. Ma perché le auto costano sempre di più? Troppa tecnologia, costi eccessivi per l'elettrifica-

zione, normative antinquinamento aggiornate di continuo. Luca De Meo, prima di lasciare il Gruppo Renault per approdare a Kering, non aveva fatto sconti: «Tra il 2015 e il 2030, per un'auto compatta, il 90% dell'aumento del listino sarà dovuto alle regolamentazioni. Se non ci mettiamo a costruire vetture accessibili, sarà finita».

I cinesi sembrano averlo capito e sul tema stanno investendo (con l'aiuto del loro governo centrale). «Oggi il fattore prezzo rappresenta per il 35% delle persone il primo motivo di scelta di un'auto. Ecco perché crescono le vendite di marchi asiatici — racconta Alberto Viano, presidente di Aniasa —. Il nostro studio mostra che il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, ma già c'è un 23% pronto a valutare le nuove offerte sul mercato».

L'impennata dei prezzi, tra l'altro, non sembra pronta a un'inversione, anzi. Bisognerà considerare anche l'impatto dei dazi sui produttori europei sia su quelli orientali. Ma già ora l'incremento dei costi sta ridefinendo le priorità del consumo: la quota degli

automobilisti che nel 2024 non hanno considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di cinque punti in un solo anno, a conferma del senso di disorientamento. «Continua a rafforzarsi una nuova normalità fatta di veicoli tenuti più a lungo, di attenzione al prezzo e di apertura a soluzioni alternative come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere alle esigenze dei consumatori in modo più flessibile, con l'aiuto di tutti», dice Gianluca Di Loreto, partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. Bisognerà resistere. Sì, ma fino a quando?

Maurizio Bertera

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 84%

In vetta

La Dacia
Sanderò
Streetway è
l'auto più
economica (da
13.950 euro) e
la più venduta
in Europa



Le più economiche sul mercato



Citroën C3

La citycar francese condivide pianale e tecnica con la Fiat Grande Panda. Prezzi di partenza da 15.900 euro



Fiat Pandina

La Fiat Pandina è spinta da un motore ibrido da 100 cavalli e prodotta in Italia. Prezzi da 15.950 euro



Kia Picanto

La compatta coreana è stata oggetto di un restyling ed è diventata più tecnologica. Prezzi da 16.800 euro



Hyundai i10

L'utilitaria presenta un design fresco e molti sistemi di assistenza alla guida. Prezzi da 18.100 euro



Peso:84%